



*Ministero dello
Sviluppo Economico*

Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza,
il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Newsletter dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

Prezzi & Consumi

N.° 7/2009 - Roma, 24 Luglio 2009

**Osservatorio
Prezzi e Tariffe**

IPI
Istituto per la
Promozione
Industriale



Indice

Presentazione	3
In sintesi	4
Confronto con l'Europa	5
I prezzi più "caldi" e più "freddi"	7
La dinamica dei prezzi dei consumi estivi	9
I consumi	10
I prezzi dei prodotti energetici	12

Presentazione

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, con il supporto tecnico dell'IPI, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Questo numero contiene una breve analisi dei prezzi al consumo dei tipici "beni estivi", quei beni (e servizi), cioè, il cui consumo aumenta nettamente durante la stagione estiva, quali frutta e ortaggi freschi, pacchetti vacanza, servizi di trasporto extraurbano, etc.

Segue un quadro dei mercati energetici sia sotto il profilo internazionale che interno attraverso un'analisi dell'andamento del tasso di cambio dollaro-euro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali paesi europei.

Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito www.osservaprezzi.it.

In sintesi

- ✓ A giugno, **l'inflazione italiana risulta superiore a quella dei Paesi dell'Area Euro**; l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) scende a 0,6% dallo 0,8% di maggio, mentre nei paesi dell'Unione Monetaria i prezzi sono in calo: -0,1%, a fronte di una variazione nulla a maggio.
- ✓ Dall'analisi dei dati Istat (NIC), di giugno, risultano **in aumento i prezzi di alcuni generi alimentari di prima necessità**, come i pomodori, il riso, la maionese, l'aceto ed il miele; si registrano, al contempo, significative **riduzioni tendenziali** dei prezzi dei carburanti, degli apparecchi per la telefonia mobile e dell'olio di oliva.
- ✓ Un'analisi del **prezzo dei prodotti estivi** (frutta, ortaggi, bevande, servizi di trasporto, alberghieri e di ristorazione ed i pacchetti vacanza), che pesano per l'11% sul paniere della spesa, rivela come nell'ultimo anno, al contrario che in passato, questi beni e servizi hanno subito rincari significativamente inferiori alla media.
- ✓ **L'indagine sui consumi** dell'Istat rivela che nel 2008 le famiglie italiane hanno ridotto i consumi. Se in termini nominali si registra una stagnazione, in termini reali a prezzi 2004, la spesa è passata da 2.339 nel 2007 a 2.269 nel 2008.
- ✓ Il **petrolio Brent** è costa 65 dollari al barile, evidenziando una flessione di 5 dollari rispetto ai valori raggiunti nel mese scorso. Sul **mercato dei cambi**, dall'inizio di giugno permane una sostanziale stabilità tra il dollaro statunitense e la divisa europea intorno a quota 1,40 dollari per euro.
- ✓ I dati di luglio confermano la **diminuzione dei prezzi industriali dei carburanti in Italia**, circa 3 centesimi (0,489 €/lt. rispetto a 0,515 di giugno) per la **benzina** ed un centesimo e mezzo (0,476 €/lt. da 0,491 €/lt. di giugno) per il **gasolio**. Tali variazioni si traducono in una crescita del differenziale della benzina rispetto alla media UE, mentre diminuisce quello del gasolio. In Italia, la **benzina alla pompa** costa 1,263 €/lt. (una flessione del 16,8% rispetto a luglio 2008), mentre il **gasolio al consumo** costa 1,079 €/lt., pari a -28,8% rispetto ad un anno fa.

Le informazioni sono aggiornate al 23 luglio 2009

Confronto con l'Europa

Il mese di giugno segna un'ulteriore flessione dell'inflazione sia in Italia che nell'Area Euro

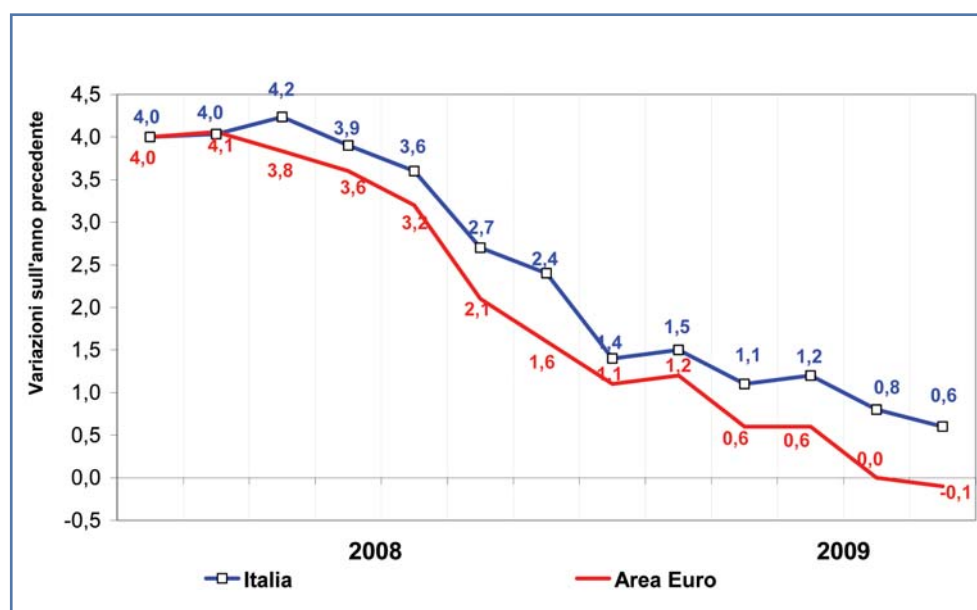
Il tasso d'inflazione tendenziale nell'Area Euro a giugno 2009 ha registrato una variazione sia pur di poco negativa (-0,1%) dopo la variazione nulla registrata in maggio. I capitoli di spesa che registrano sensibili rallentamenti dell'inflazione sono le spese per alloggio, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (-0,5% in giugno su base annua, era -0,1% in aprile), i beni alimentari (-0,2%, +0,3% in aprile). I prezzi del capitolo dei trasporti registrano un'ulteriore sensibile flessione (-4,8% come in maggio).

Considerando i principali paesi, in giugno, gli andamenti tendenziali evidenziano significative differenze. In Spagna il tasso tendenziale scende ulteriormente (-1,0%, era -0,9% in maggio). Anche in Francia, rispetto a dodici mesi prima, la variazione dei prezzi continua ad essere negativa (-0,6%, era -0,3% a maggio). In Germania, il tasso tendenziale in giugno si mantiene nullo come in maggio. Per l'Italia, il tasso di inflazione armonizzato si riduce ulteriormente passando dal +0,8% in maggio al +0,6% in giugno).

In particolare, in Italia, è l'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) che scende dopo il rallentamento di maggio (+1,7% a giugno 2009 rispetto al +1,9% di maggio) in linea con quanto si rileva nell'Area dell'Euro dove passa all'1,3% dall'1,5% di maggio 2009.

I prezzi dei prodotti energetici continuano a flettere sia in Italia (-11,6% a maggio rispetto al -11,1% di maggio), sia, in misura leggermente più accentuata, nell'intera Area Euro (-11,8% a giugno contro il -11,6% di maggio). Continua nell'Area Euro la graduale decelerazione nella dinamica su base annua dei prezzi degli alimentari non lavorati (+0,3% a giugno 2009, era al +0,7% a maggio 2009), mentre riprende a rallentare anche in Italia (+2,1% in giugno dopo aver stazionato sul +2,8% in maggio ed aprile).

Prezzi al consumo
(indici armonizzati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta rilevante per alcune voci di spesa: in testa alla graduatoria si trovano, come nel mese precedente, i trasporti aerei di passeggeri (14 punti percentuali) seguiti dal complesso dei servizi di trasporto (6,2), dall'elettricità (6,0) e dai combustibili solidi (5,7). Altri gruppi per i quali si rileva un vantaggio significativo del nostro paese sono: i servizi relativi ai viaggi "tutto compreso" e agli alloggi (3,8), i supporti di registrazione (3,6 punti percentuali) ed i pacchetti vacanza (3,1).

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (giugno 2009, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	-4,9	-18,9	14,0
Servizi di Trasporto	1,4	-4,7	6,2
Elettricità	5,0	-0,9	6,0
Combustibili solidi	3,9	-1,8	5,7
Servizi relativi ai viaggi "tutto compreso" e agli alloggi	1,4	-2,4	3,8
Supporti di registrazione	-3,7	-7,3	3,6
Pacchetti vacanza	3,1	0,0	3,1
Elettricità, gas, combustibili solidi ed energia termica	3,1	0,5	2,7
Servizi di alloggio	0,0	-2,6	2,6
Riparazione di mezzi audiovisivi e di apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni	1,5	-1,1	2,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il differenziale inflazionistico continua ad essere sfavorevole all'Italia nel caso dei combustibili liquidi (11,2 punti percentuali), delle apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni (10), delle apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini (5,8) e delle apparecchiature cinematografiche (5,6). Altri gruppi per i quali si rileva un differenziale svantaggioso consistente del nostro paese sono: i prodotti farmaceutici (5,2), i mezzi audiovisivi, apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione di informazioni (4,5), e i prodotti, le attrezzature e gli apparecchi medici (4,4).

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (giugno 2009, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	-39,3	-28,1	-11,2
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-9,7	0,3	-10,0
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-13,4	-7,6	-5,8
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-13,5	-7,9	-5,6
Prodotti farmaceutici	0,2	5,4	-5,2
Mezzi audiovisivi, apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni	-9,4	-4,9	-4,5
Prodotti, attrezzature ed apparecchi medici	0,5	4,8	-4,4
Ortaggi	-0,8	3,1	-3,9
Fornitura dell'acqua	4,0	7,9	-3,9
Raccolta delle acque luride	1,9	5,7	-3,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

I prezzi più caldi e più freddi⁽¹⁾

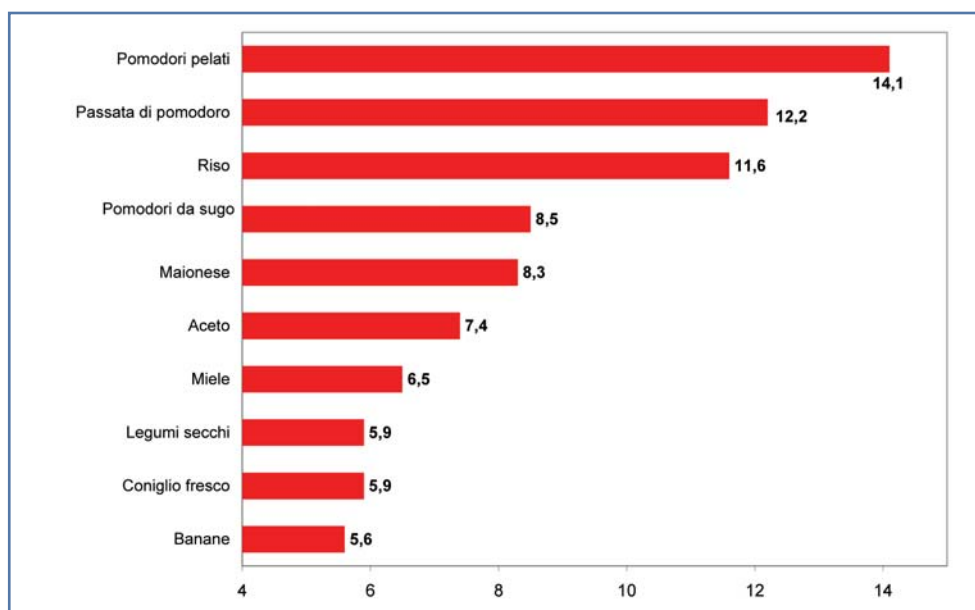
I contributi maggiori all'aumento dei prezzi provengono da pomodori lavorati, riso, maionese, aceto, miele

Il tasso annuo di inflazione di giugno, sceso al +0,5% rispetto allo 0,9% di maggio, con un raffreddamento dei prezzi come quello verificatosi nel settembre 1968 (+0,4%), è attribuibile prevalentemente all'incremento di alcuni beni alimentari di frequente acquisto.

Gli aumenti più elevati riguardano: pomodori lavorati (pelati +14,1%, passata di pomodoro +12,2%, da sugo +8,5%), riso (+11,6%), maionese (+8,3%), aceto (+7,4%), miele (+6,5%), legumi secchi e coniglio (+5,9%), banane (+5,6%).

In complesso, tali prodotti incidono per circa lo 0,4% sul totale dei consumi delle famiglie ed apportano un contributo del 7% alla crescita tendenziale dei prezzi al consumo di giugno.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – giugno 2009
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

¹ Le elaborazioni fanno riferimento a una selezione di 200 posizioni rappresentative sulle 530 del paniere Istat 2009. Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione.

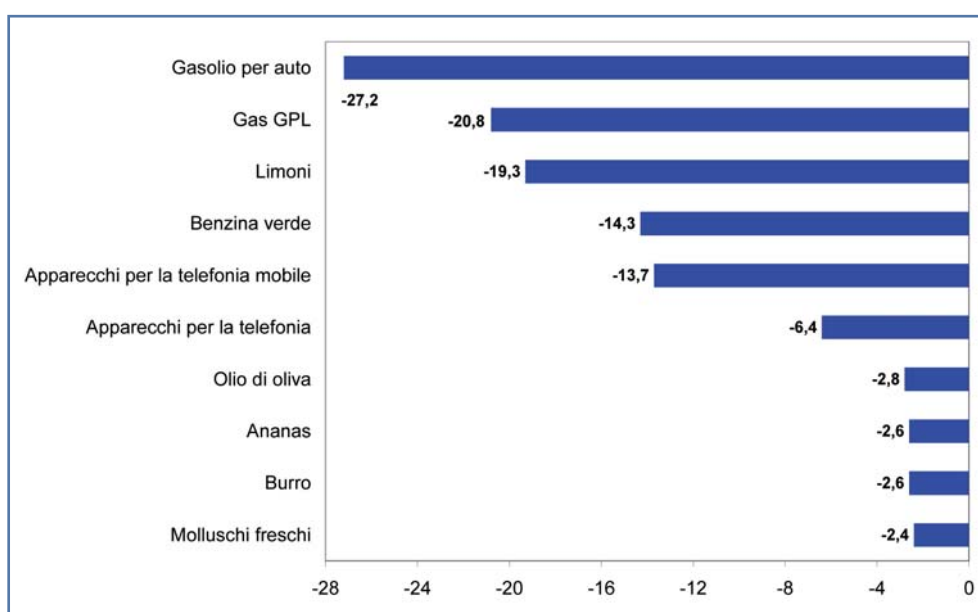
I carburanti apportano pressioni deflattive unitamente ad alcuni prodotti ortofrutticoli ed agli apparecchi telefonici

La frenata dell'inflazione di giugno è legata al calo tendenziale dei prezzi dei carburanti, gasolio per auto (-27,2%), gas GPL (-20,8%), benzina verde (-14,3%).

La diminuzione dei prezzi riguarda anche i limoni (-19,3%), telefonini (-13,7%) e i telefoni fissi (-6,4%).

Nel loro insieme, i prodotti in più sensibile calo incidono con una quota di circa il 4% sulla spesa delle famiglie ed apportano un contributo assoluto di una certa rilevanza (-0,63 punti percentuali) alla decelerazione tendenziale dei prezzi registrata a giugno.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – giugno 2009
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

La dinamica dei prezzi dei consumi estivi

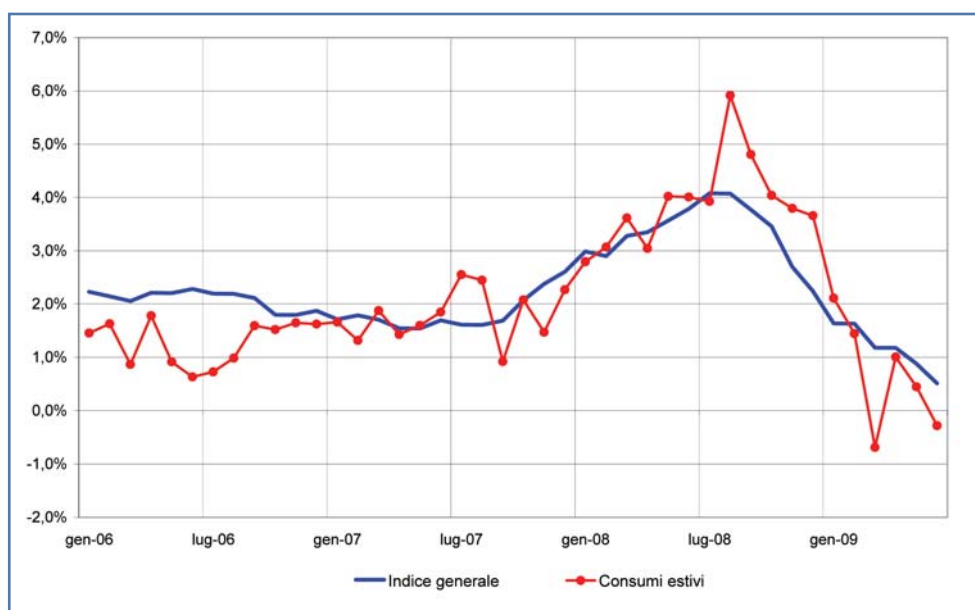
Il costo dei tipici consumi estivi rallenta più dell'inflazione

L'arrivo dell'estate comporta un significativo cambiamento negli stili di consumo delle famiglie. Il mutamento riguarda, in particolare, i prodotti alimentari, fra i quali vengono preferiti frutta, ortaggi freschi e bevande; i servizi di trasporto, quelli alberghieri e di ristorazione ed i pacchetti vacanza, il cui uso viene intensificato (con l'eccezione dei trasporti urbani).

Si tratta di un complesso di beni e servizi che, nella media dell'anno, rappresenta poco più dell'11% delle spese per consumi, ma che in estate incide in modo molto più significativo sul bilancio familiare. In genere, i prezzi di questi articoli aumenta più dell'inflazione media proprio nell'imminenza delle vacanze estive. Nell'ultimo anno, invece, gli stessi beni e servizi hanno subito rincari significativamente inferiori alla media. In particolare, a giugno, il loro costo è diminuito dello 0,3% rispetto a dodici mesi prima, contro un tasso di inflazione media che pure ha toccato il minimo storico dello 0,5% su base annua.

Il calo è legato, in primo luogo, alla flessione delle tariffe aeree (che ha sfiorato il 20%), ma ha interessato anche i settori alberghiero ed i camping. Alla generale moderazione dei prezzi di quasi tutti i beni e servizi tipicamente estivi, si contrappongono rincari anche sensibili per i trasporti marittimi (8,3%) e ferroviari (6%), oltre che dei pedaggi autostradali (4,2%). Tra gli alimentari, inoltre, si registra qualche tensione per frutta, verdura e birra (con rincari comunque contenuti al di sotto del 3,2%).

I prezzi dei consumi estivi



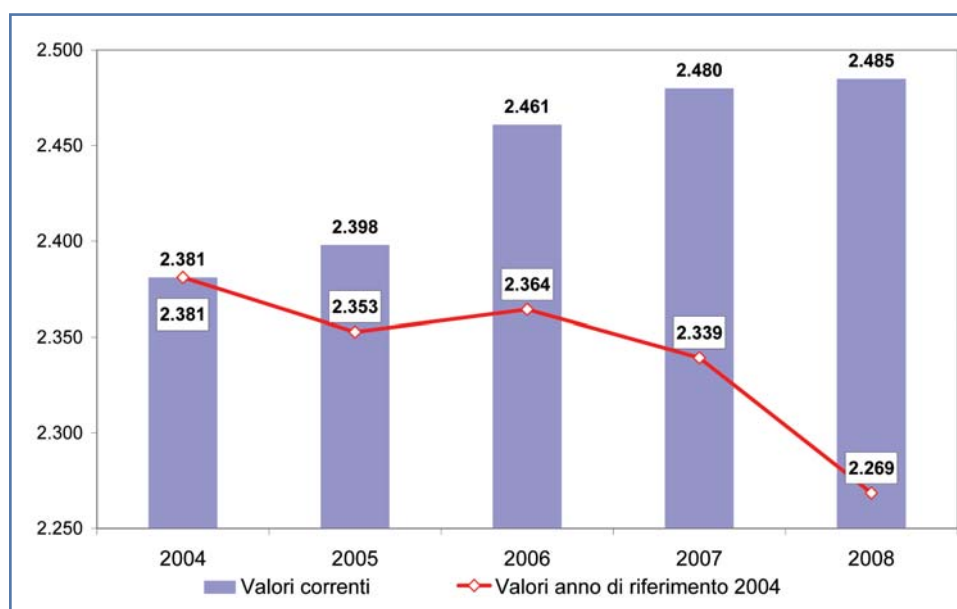
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

I consumi

I consumi reali delle famiglie nel 2008 sono diminuiti, torna a crescere la quota di spesa per i beni alimentari

Un'indagine dell'Istat, condotta su 28mila nuclei famigliari, evidenzia che le famiglie italiane nel 2008 hanno ridotto i propri consumi. Nel 2008, infatti, secondo i dati dell'indagine sui consumi condotta dall'Istat, la spesa media mensile per famiglia è pari, in valori correnti, a 2.485 euro, sostanzialmente uguale a quella dell'anno precedente (2.480 euro). Rispetto all'anno precedente, si registra una flessione in termini reali della spesa destinata ai consumi. Se, infatti, i consumi in termini nominali aumentano dello 0,2%, occorre tenere presente che nel 2008 il tasso di inflazione è stato del 3,3%.

Spesa media mensile delle famiglie
(valori in euro)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

Analizzando la situazione a livello territoriale si riscontra una sostanziale stabilità del livello di spesa in termini nominali: nel Nord la spesa media mensile delle famiglie è stata pari a 2.810 euro (+0,5% rispetto al 2007), nel Centro a 2.558 euro (+0,7%) e nel Mezzogiorno a 1.950 euro (-1%).

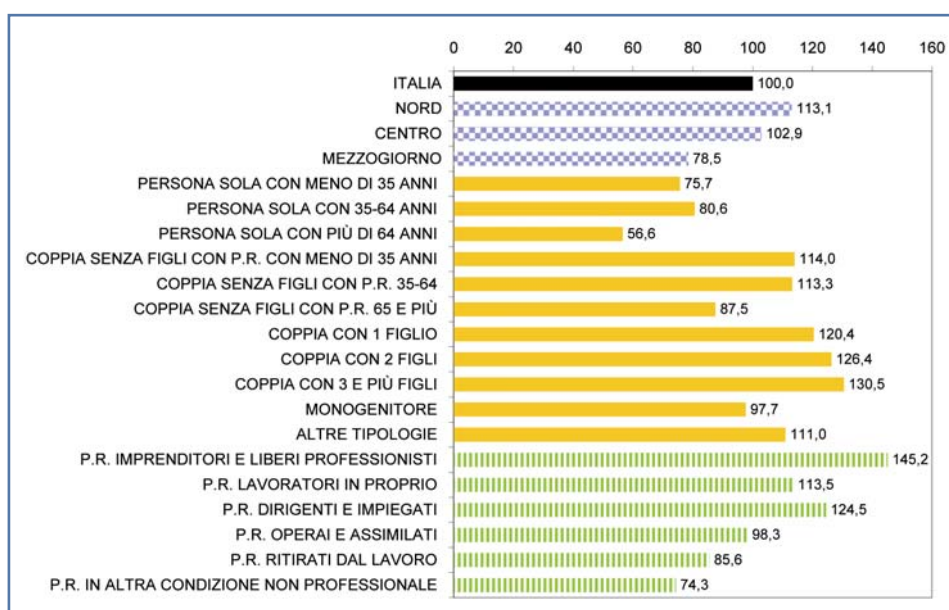
Aumenta l'incidenza delle spese alimentari su quella complessiva: se nel 2007 era pari al 18,8%, nel 2008 ha raggiunto il 19,1%. Stabile la quota di spesa che le famiglie destinano all'istruzione e alle comunicazioni (pari rispettivamente all'1% e al 2%). Diminuisce invece la quota di spesa per abbigliamento e calzature (6%) e quella per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (5,5%). Più contenuta rispetto al 2007 anche la quota di spesa per i trasporti (14,3%), il tempo libero e la cultura (4,3%) e la sanità (3,8%). Aumenta, invece, la quota di spesa destinata a combustibili ed energia. L'incremento è determinato, principalmente, dall'aumento dei prezzi degli energetici nel 2008.

Nel 2008, la spesa media mensile totale varia da un minimo di 1.692 euro, per le famiglie composte da un solo individuo, ad un massimo di 3.251 euro per quelle di cinque o più componenti.

Le famiglie di anziani hanno livelli di spesa decisamente più bassi di quelli delle famiglie con a capo un giovane o un adulto; i single e le coppie con persona di riferimento ultrasessantatreenne, spendono circa i tre quarti delle risorse delle famiglie della stessa tipologia con a capo una persona più giovane.

I livelli di spesa più elevati sono quelli delle famiglie con persona di riferimento imprenditore o libero professionista che, in media, spendono 3.607 euro al mese, il doppio di quanto viene speso dalle famiglie con persona di riferimento in altra condizione non professionale (disoccupati, casalinghe o persone in altra condizione non professionale).

Spesa media mensile nel 2008 per ripartizione territoriale e tipologia di famiglia
(Numeri indice Italia = 100)



Nota: P.R. = persona di riferimento della famiglia

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

I prezzi dei prodotti energetici

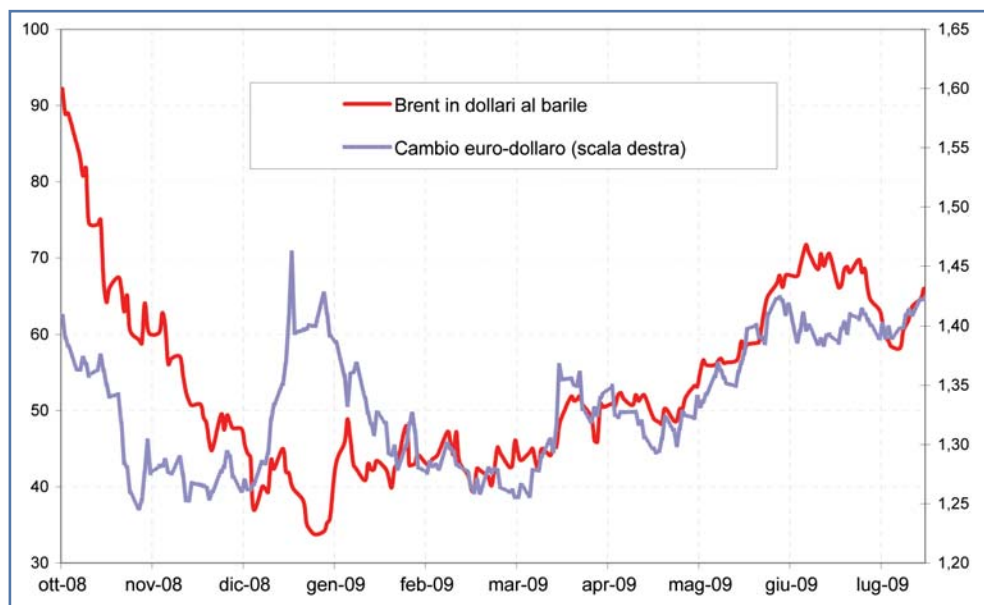
Scende il prezzo del petrolio, stabile il dollaro sull'euro

Intorno alla seconda metà di luglio il petrolio è sceso a 65 dollari al barile dai 70 dollari di giugno, evidenziando, però, una dinamica in crescita rispetto ai primi giorni dello stesso mese.

L'Oil Market Report del 10 luglio dell'Agenzia Internazionale dell'Energia prevede per il 2010 un recupero della domanda mondiale dell'1,7%, quantificabile in 1,4 milioni di barili al giorno (mbg) e portando così la domanda complessiva a 85,2mbg per il prossimo anno. Da segnalare che la previsione è superiore all'1,4% previsto come limite superiore (l'inferiore è 0,4%) del tasso di crescita della domanda mondiale, presentato dall'IEA nel Medium Report del 29 giugno scorso.

Sul mercato dei cambi, il cambio della valuta statunitense rispetto all'euro è rimasto sostanzialmente stabile intorno a 1,40.

Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro

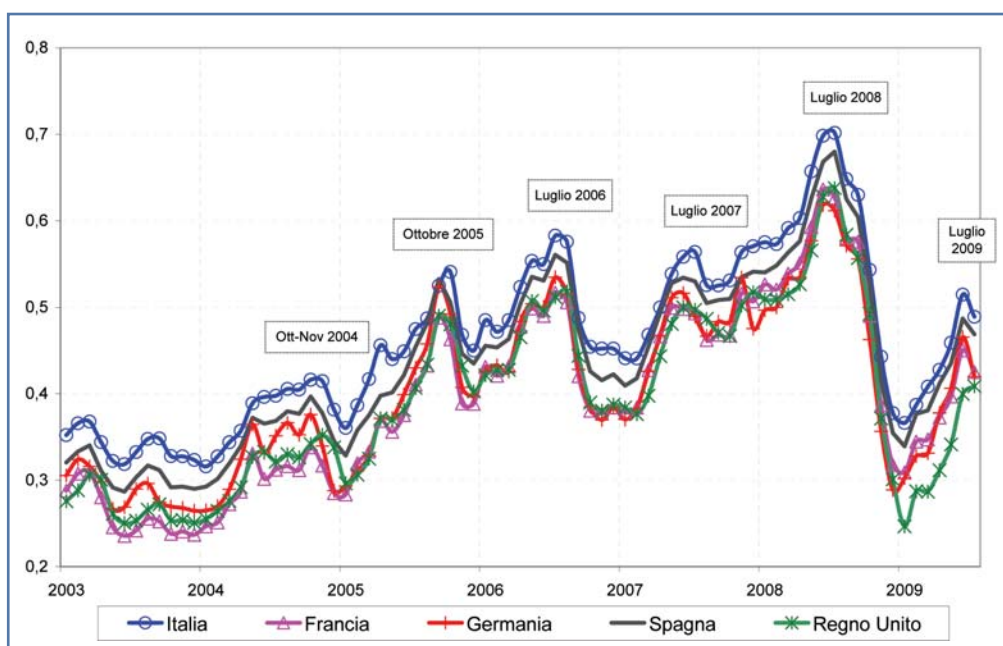


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

In diminuzione i prezzi industriali di benzina e gasolio

La media parziale di luglio indica, per l'Italia, un prezzo industriale della benzina di 0,489 €/litro, un calo di circa 3 centesimi rispetto a giugno (-30,3% rispetto a luglio 2008). Il prezzo risulta, tuttavia, superiore di 6 e 7 €cent rispetto a Francia e Germania e di 8 nei confronti del Regno Unito. L'attuale prezzo industriale della benzina in Italia è tornato ai livelli di fine novembre 2008.

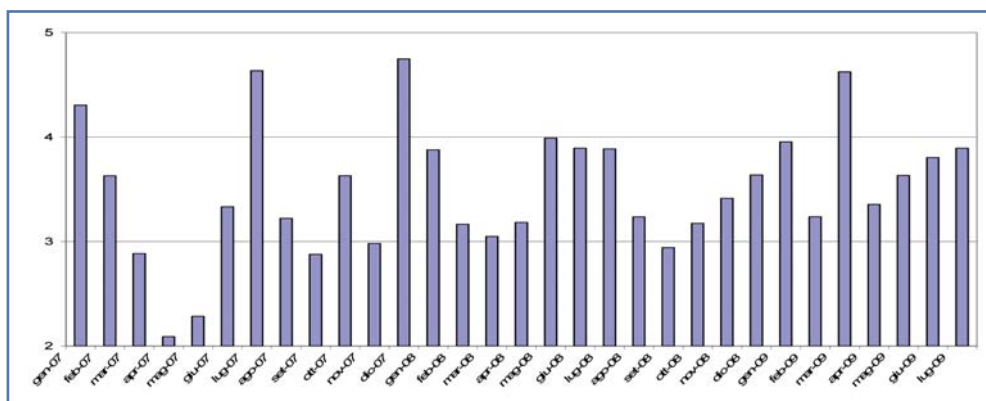
Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

I dati della terza settimana di luglio (media parziale) evidenziano, per il quarto mese consecutivo, un aumento dello stacco Italia-Unione Europea del prezzo industriale della benzina che, rispetto a giugno, passa da 3,8 a 3,9 €cent per litro.

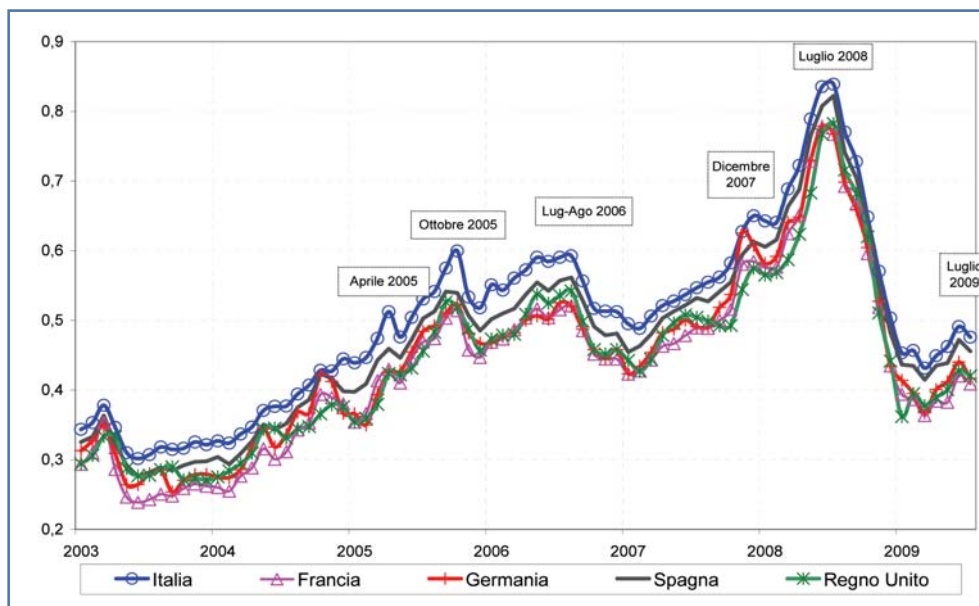
Differenziale Italia - UE 15 del prezzo industriale della benzina (€ cent/litro)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Il prezzo del gasolio, in media parziale, era in rialzo da marzo, quando aveva raggiunto il minimo degli ultimi 5 anni (0,431 €/litro). A luglio, tuttavia, il gasolio tasse ed accise escluse costa 0,476 euro/litro, un centesimo e mezzo meno di giugno. Rispetto ad un anno fa, il gasolio è calato del 43,3% ed è sui livelli di febbraio 2007. Nel confronto con i principali paesi europei, il prezzo del gasolio italiano è superiore di 7 centesimi di €/litro rispetto alla Francia e di 6 rispetto a Germania e Regno Unito.

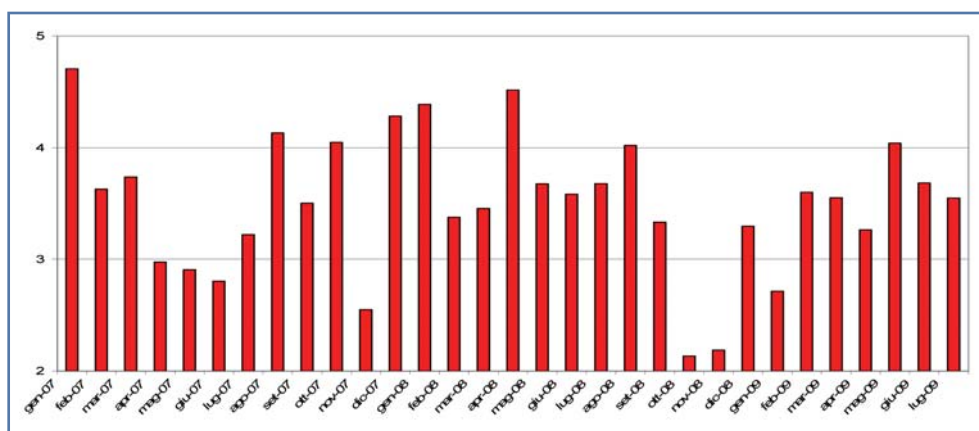
Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

A luglio (media alla terza settimana), il differenziale del prezzo industriale del gasolio tra l'Italia e la media UE a 16 paesi continua a diminuire, passando da 3,7 a 3,5 centesimi al litro, il livello della media registrata nel 2008.

Differenziale Italia - UE 15 del prezzo industriale del gasolio (€ cent/litro)

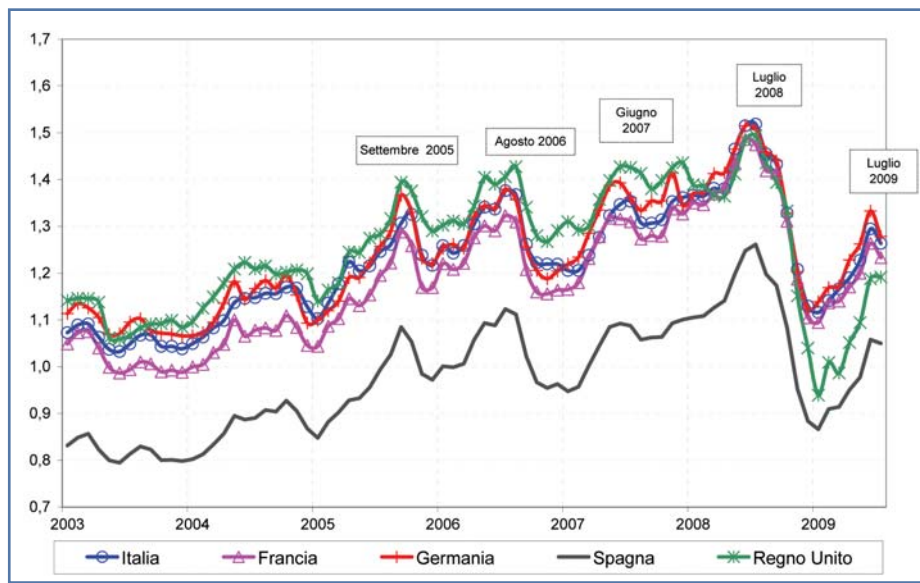


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

In discesa il prezzo al consumo della benzina, la componente fiscale e' inferiore agli altri paesi ed in linea con la media di eurolandia

La media del prezzo tasse incluse della benzina delle prime tre settimane di luglio è pari a 1,263 €/litro, corrispondente ad una diminuzione del 16,8% su base tendenziale (-3 €cent rispetto a giugno). Nel confronto con gli altri paesi, la benzina italiana è di 3 centesimi più cara di quella francese, di 7 dell'inglese, ma risulta inferiore di 8 €cent rispetto alla tedesca.

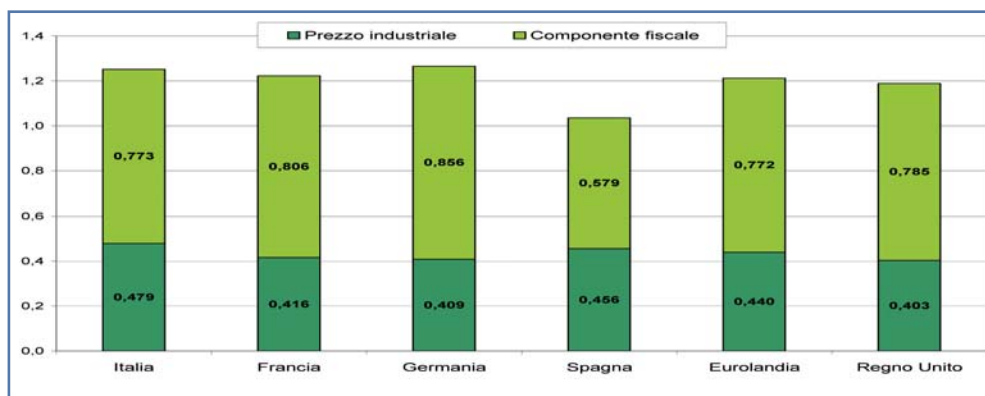
Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Analizzando l'incidenza della componente fiscale sul prezzo finale della benzina, l'Italia presenta un valore inferiore a quello di Francia, Germania e Regno Unito (risp. 3, 8 e 1 €cent); il peso della fiscalità in Italia è in linea con la media europea.

Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, dati del 20 luglio 2009)

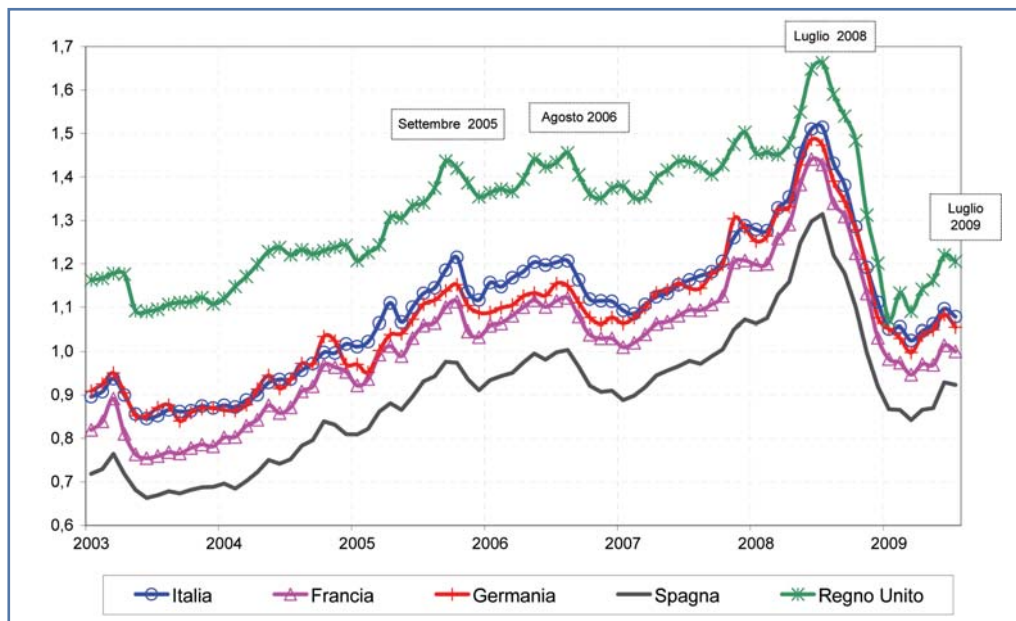


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

In salita il prezzo al consumo del gasolio

A luglio, in Italia un litro di gasolio al consumo costa 1,079 €/litro, circa due centesimi in meno rispetto a giugno (-28,8% rispetto a luglio 2008). La media parziale risulta superiore di 8 centesimi rispetto alla Francia, 2 alla Germania ed è inferiore di 13 centesimi rispetto al Regno Unito.

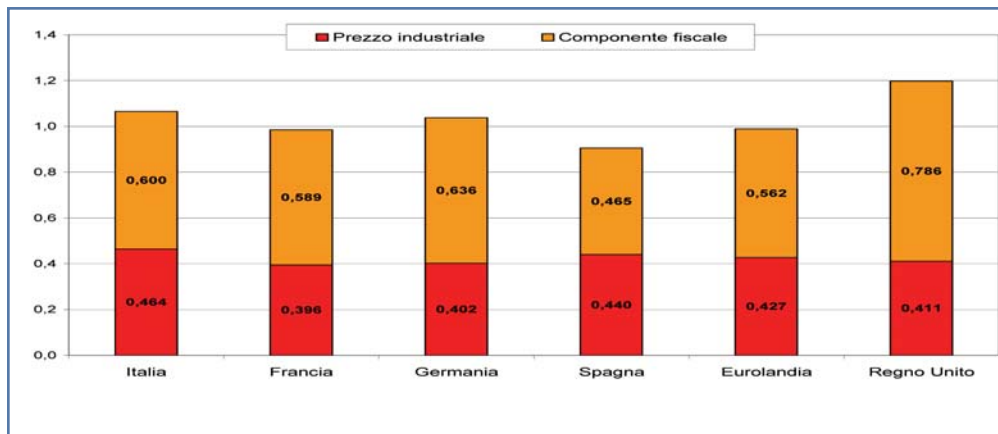
Prezzo al consumo del gasolio (euro/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Dai dati settimanali, si rileva per il gasolio italiano una componente fiscale superiore di 4 centesimi rispetto alla media di Eurolandia, superiore di 1 centesimo alla francese, ma inferiore di 19 e 4 centesimi se comparata a quella vigente, rispettivamente, in Regno Unito e Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, dati del 20 luglio 2009)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

